

DOMENICA 6/11/2022	8.00	Pero Parrocchia/Piovesan Alessandra/Zanette Fortunato e Zaffalon Emma/Piovesan Alessandra/Vergari Impero/ Galvan Adele
XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	9.30	S. Bartolomeo Parrocchia/Biasini Armando/ Def.ti Barro e Forniz
	11.00	Pero Zaffalon Gianluca/ Guadagnin Lina/Romanello Olivo/ Della Libera Felice, Morandin Silvana/ Zanella Antonio e Giuseppe/ Feltrin Assunta/ Campagnol Angelo/ Fiorotto Lasino e def.ti Fiorotto
LUNEDI' 7/11/22	18.30	Pero Don Angelo Pio Loco
MARTEDI' 8/11/22	8.30	San Bartolomeo
MERCOLEDI 9/11/22	18.30	Pero
GIOVEDI' 10/11/22 S. Leone	8.30	San Bartolomeo NON C'E' LA MESSA
VENERDI' 11/11/22 S. Martino	18.30	Pero Zago Angelo, Virginio, Pietro/ Foresto Rita
SABATO 12/11/2022 S. Giosafat	18.30	San Bartolomeo Moratto Orfelio , Montagner Olinda
DOMENICA 13/11/2022	8.00	Pero Parrocchia/Girardi Narciso e Giovannina/ Neso Giovanni/ Boiago Mario, Pompeo Arianna/ Bortoluzzi Venerio e Valentino/ Zago Angela/ Gastaldo Gabriele/Piovesan Sara, Pinese Anna
XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	9.30	S. Bartolomeo Parrocchia/Zottarel Guglielmo/ Pozzi Maria Luisa/ Zanatta Renza
	11.00	Pero Zanette Arturo/Basciano Olga/ Tuon Alvisè e Milena/Vido Luigi e Elena/ Vido Pietro e Vittorio/ Foresto Rita



Parrocchia di Pero

Parrocchia di San Bartolomeo

6 Novembre 2022



XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Non è la vita che vince la morte, ma l'amore

Sono gli ultimi giorni di Gesù. I gruppi di potere, sacerdoti, anziani, farisei, scribi, sadducei sono uniti nel rifiuto di quel rabbi di periferia, sbucato dal nulla, che si arroga il potere di insegnare, senza averne l'autorità, senza nessuna carta in regola, un laico qualsiasi. Lo contestano, lo affrontano, lo sfidano, un cerchio letale che gli si stringe intorno. In questo episodio adottano una strategia diversa: metterlo in ridicolo. La storiella paradossale di una donna, sette volte vedova e mai madre, è adoperata dai sadducei come caricatura della fede nella risurrezione dei morti: di quale dei sette fratelli che l'hanno sposata sarà moglie quella donna? Gesù, come è solito fare quando lo si vuole imprigionare in questioni di corto respiro, ci invita a pensare altrimenti e più in grande: Quelli che risorgono non prendono moglie né marito. La vita futura non è il prolungamento di quella presente. Coloro che sono morti non risorgono alla vita biologica ma alla vita di Dio. La vita eterna vuol dire vita dell'Eterno. Io sono la risurrezione e la vita, ha detto Gesù a Marta. Notiamo la successione: prima la risurrezione e poi la vita, con una sorta di inversione temporale, e non, come ci saremmo aspettati: prima la vita, poi la morte, poi la risurrezione. La risurrezione inizia in questa vita. Risurrezione dei vivi, più che dei morti, sono i viventi che devono alzarsi e destarsi: risorgere. Facciamo attenzione: Gesù non dichiara la fine degli affetti. "Se nel tuo paradiso non posso ritrovare mia madre, tieniti pure il tuo paradiso" (David. M. Turolto). Bellissimo il verso di Mariangela Gualtieri: io ringraziare desidero per i morti nostri che fanno della morte un luogo abitato. L'eternità non è una terra senza volti e senza nomi. Forte come la morte è l'amore, tenace più dello sheol (Cantico). Non è la vita che vince la morte, è l'amore; quando ogni amore vero si sommerà agli altri nostri amori veri, senza gelosie e senza esclusioni, generando non limiti o rimpianti, ma una impensata capacità di intensità, di profondità, di vastità. Un cuore a misura di oceano. Anzi: "non ci verrà chiesto di abbandonare quei volti amati e familiari per rivolgerci a uno sconosciuto, fosse pure Dio stesso. Il nostro errore non è stato quello di averli amati troppo, ma di non esserci resi conto di che cosa veramente stavamo amando" (Clive Staples Lewis). Quando vedremo il volto di Dio, capiremo di averlo sempre conosciuto: faceva parte di tutte le nostre innocenti esperienze d'amore terreno, creandole, sostenendole, e muovendole, istante dopo istante, dall'interno. Tutto ciò che in esse era autentico amore, è stato più suo che nostro, e nostro soltanto perché suo. Inizio di ogni risurrezione. (Ermes Ronchi)



AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

Avis Oggi Prelievo presso la sede di Breda di Piave in Via Roma 75

OGGI GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

Messaggio per la 72ª Giornata Nazionale del Ringraziamento 6 novembre 2022: “Coltiveranno giardini e ne mangeranno il frutto” (Am 9,14). Custodia del creato, legalità, agromafie».

Domenica 13 Giornata mondiale dei Poveri

Si celebra **domenica 13 novembre 2022** la *Giornata Mondiale dei Poveri*, che Papa Francesco ha dedicato al tema *Gesù Cristo si è fatto povero per voi* (cfr 2 Cor 8, fondamento”

SPECIALE PERO

Domenica 13 ore 11.00 Celebrazione del Battesimo di **Lessio Riccardo** di Enrico e Mardegan Maddalena

La Parrocchia di Pero in collaborazione con il **Circolo NOI** organizza un **PELEGRINAGGIO a MADONNA di CASTELMONTE SABATO 26 NOVEMBRE 2022**

Per informazioni e prenotazioni fino ad esaurimento posti rivolgersi a:
Don Giorgio Tamai cell. 347 8408729 Cremonese Bruna 3297632278
Pozzobon Diana cell. 340 2833423 - Benedos Flores cell. 348 7844226

CONCERTO

Domenica 20 novembre 2022 alle ore 17.00.

In occasione del ritorno della pala di S. Giuseppe restaurata la parrocchia propone un concerto con il **Coro polifonico Valsile** e il **Coro parrocchiale** di Pero.

Il concerto sarà preceduto dalla presentazione dell'opera.

«Gesù Cristo si è fatto povero per voi»

Si celebra **domenica 13 novembre 2022** la *Giornata Mondiale dei Poveri*, che Papa Francesco ha dedicato al tema *Gesù Cristo si è fatto povero per voi* (cfr 2 Cor 8,9), titolo del Messaggio diffuso il 14 giugno scorso.

Papa Francesco, a partire dalla tragica attualità del conflitto in Ucraina, dall'insensatezza della guerra più volte definita dal Santo Padre “una pazzia”, individua **tre percorsi per vivere la solidarietà responsabile**. Il primo è quello di **rifiutare ogni forma di “rilassatezza che porta ad assumere comportamenti non coerenti”** e dice che questo “è un tema che ritorna spesso nel magistero del Papa perché è una condizione culturale frutto di un esasperato secolarismo che rinchiude le persone all'interno di una muraglia cinese senza più senso di responsabilità sociale, con l'illusione di vivere un'esistenza felice ma di fatto effimera e senza fondamento”.

Il secondo percorso è quello di assumere la **solidarietà come forma di impegno sociale e cristiano** e cita le parole di Francesco: “La solidarietà è proprio questo: condividere il poco che abbiamo con quanti non hanno nulla, perché nessuno soffra. Più cresce il senso della comunità e della comunione come stile di vita e maggiormente si sviluppa la solidarietà...”. Molti Paesi negli ultimi decenni, afferma il presule, hanno fatto progressi grazie a politiche familiari e progetti sociali, è giunto quindi il momento della condivisione di questo “patrimonio di sicurezza e stabilità”, perché nessuno abbia a trovarsi nell'indigenza. Centrale in questo spirito di condivisione il valore che si dà al denaro e l'uso che se ne vuole fare.

Il terzo passaggio è la proposta contenuta nel titolo di questa *VI Giornata Mondiale dei Poveri*. È tratto dalla seconda Lettera di Paolo ai cristiani di Corinto: “Gesù Cristo si è fatto povero per voi”. Il contesto della Lettera dell'apostolo è quello della **raccolta di fondi per sostenere i poveri** della comunità di Gerusalemme. Ieri come oggi è importante dare continuità alla generosità. “La solidarietà, in effetti, è proprio questo – prosegue papa Francesco nel messaggio – condividere il poco che abbiamo con quanti non hanno nulla, perché nessuno soffra. Più cresce il senso della comunità e della comunione come stile di vita e maggiormente si sviluppa la solidarietà [...]. Come membri della società civile, manteniamo vivo il richiamo ai valori di libertà, responsabilità, fratellanza e solidarietà. E come cristiani, ritroviamo sempre nella carità, nella fede e nella speranza il fondamento del nostro essere e del nostro agire.